

02/10/2008

[Chiudi](#)

«Le colpe? Anche l'attuale esecutivo ha assunto posizioni ondivaghe»

«La sentenza, oltre che dichiarare abusivo il palazzo, rappresenta l'ennesima censura del comportamento ondivago di questa amministrazione che in giudizio ha sostenuto la tesi della ditta e la legittimità della Dia e del Permesso di Costruire, rilasciati dall'amministrazione di centrodestra». Così Gabriele Corona, del coordinamento Slai Cobas, fin dall'inizio impegnato apertamente nel dibattito sulla querelle Passarelli. I tecnici comunali dell'Ufficio di Vigilanza Edilizia, rimarca il sindacalista, a giugno ed agosto 2006, avevano comunicato che quelle autorizzazioni non erano legittime perchè rilasciate per una presunta "ristrutturazione edilizia" mentre, nella realtà si trattava di una "nuova costruzione". «Quei tecnici, infatti, spiegarono che la "ristrutturazione" può anche prevedere l'abbattimento integrale dell'edificio che però deve essere ricostruito con la stessa altezza, larghezza e profondità. Il palazzo Passarelli è invece, più alto di due piani rispetto all'edificio preesistente perchè i progettisti e quelli che hanno esaminato ed autorizzato la costruzione, hanno ritenuto che la sagoma potesse essere alzata di due piani, aggiungendo i garage che non avrebbero comportato aumento di volumetria. La posizione della Vigilanza Edilizia fu subito censurata dall'allora assessore all'Urbanistica, Aldo Damiano e dal consigliere Santamaria il quale, come aveva fatto in altre occasioni, ironizzò sulle competenze di quei tecnici che relazionano "come fossero la Cassazione"». Il sindaco Fausto Pepe, invece, ricorda sempre Corona, in un primo momento sposò le tesi della Vigilanza Edilizia, dichiarando che non condivideva quelle autorizzazioni e che non avrebbe più consentito che al Settore Urbanistica vi fossero tecnici che rilasciano atti illegittimi, «poi, come normalmente succede, ci ha ripensato». E così i lavori bloccati dalla Vigilanza furono ripresi con un provvedimento del Segretario Generale su parere dell'avvocato Andrea Abbamonte. «Poi, l'attuale amministrazione si è costituita al TAR e al Consiglio di Stato, sostenendo le ragioni della ditta, contro un gruppo di cittadini che ha difeso egregiamente gli interessi pubblici. Ora il Consiglio di Stato ha stabilito che la costruzione è illegittima, perchè quei garage fanno volume e quindi andava applicata non più la norma sulle "ristrutturazioni", ma quella per la costruzione di un edificio ex novo che doveva essere comunque, molto più piccolo di quello autorizzato. Ora, hanno avuto ragione il Comitato dei cittadini sostenuto da Zarro, e la Vigilanza Edilizia; hanno avuto torto la ditta Passarelli, i tecnici e gli amministratori del centrodestra che rilasciarono le autorizzazioni, l'assessore Damiano e il sindaco. Ora ne rispondano sul piano amministrativo e politico».

Palazzo Passarelli com'era